



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani – Associazione Sindacale Dipendenti e Pensionati Gruppo UBI Banca
87100 Cosenza – Via R. Misasi (ex Via Roma), 28/D – Tel. 0984.791741 335.6197131 335.6197174 – Fax 0984.791961 - falcri@falcriubi.it
70122 Bari – Via Putignani, 141 – Tel. 080.5219681 - Fax 080.5219681 – falcri-puglia@libero.it
20121 Milano - Via Moscova, 33 (BPCI SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 02.62755987 – Fax 02.62755946 - falcri.nord@falcriubi.it
20121 Milano – Via Monte di Pietà, 7 (BRE SpA) c/o sala sindacale FALCRI - falcri.nord@falcriubi.it
24122 Bergamo – Via Don Luigi Palazzolo, 71 (UBI Sistemi e Servizi ScpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 035.392854 - falcri.nord@falcriubi.it
25124 Brescia – Via Cefalonia, 62 (UBI Sistemi e Servizi ScpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 030.2473574 - falcri.nord@falcriubi.it
21100 Varese – Piazza Battistero, 2 (BPCI SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.243393 - falcri.nord@falcriubi.it
21100 Varese – Via Vittorio Veneto, 2 (BPB SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.829274 - falcri.nord@falcriubi.it
Web: www.falcriubi.it

PROCEDURA “TENSIONI OCCUPAZIONALI”

Si è svolto ieri a Bergamo il primo incontro della procedura relativa alla gestione di “Tensioni Occupazionali” che UBI ha attivato e che, come noto, prevede in sintesi:

- la chiusura di 99 agenzie sull'intero territorio nazionale;
- la trasformazione di 101 filiali in minisportelli;
- misure di riorganizzazione e riassetto della Holding (nuovo progetto recupero crediti denominato “BPR Crediti” - sviluppo delle attività di *Contact Center*), di UBISS (processi di razionalizzazione e semplificazione in ambito *Back Office* - revisione modello perfezionamento garanzie ipotecarie - nuovo modello di *delinquency managment*) e delle Società prodotto (Centrobanca: revisione perimetro attività – UBI Pramerica: incorporazione di UBI Pramerica Alternative Sgr e di Capitalgest Alternative Sgr S.p.a. - SILF: riorganizzazione);
- l'affinamento del modello distributivo di Banca Valle Camonica e Banco di San Giorgio con l'istituzione delle Aree Territoriali Retail;
- il riassetto del modello distributivo di UBI Banca Private Investment.

L'intervento deciso da UBI Banca determinerà complessivamente il rilascio di 895 risorse (compresi, secondo l'Azienda, 351 efficientamenti rivenienti dal Piano Industriale in corso), pari a circa il 5% dell'organico al 31 dicembre 2009.

La FALCRI ha confermato la propria valutazione negativa sulla manovra, ritenendola frutto di una logica aziendale di corto respiro e priva di un reale progetto di sviluppo. Le “strategie” che UBI intende adottare, infatti, mettono in luce - al di là delle solite frasi di circostanza e dalla “enfaticizzazione” dalla crisi economica ancora in corso – la volontà aziendale di procedere alla “stabilizzazione” dei risultati attraverso l'ulteriore riduzione/mantenimento del costo del Personale (già fortemente ridotto con le precedenti manovre industriali) e il ridimensionamento di attività.

Peraltro, UBI Banca ha chiuso il 2009 presentando ai soci utili netti per 270.1 milioni di euro (in crescita, quindi, rispetto ai 69 mln conseguiti nel 2008) e una contenuta flessione dei risultati operativi complessivi, tanto da proporre agli azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 0,30 per azione (complessivamente pari a circa 192 mln).

Tali scelte contrastano – ad avviso della scrivente - con gli obiettivi stessi del piano industriale e le linee strategiche di sviluppo del Gruppo e rinnegano quei valori a cui UBI vorrebbe ispirarsi, quali la valorizzazione delle Risorse Umane, l'attenzione ai bisogni della Clientela, la vicinanza ai territori di origine ed il contributo allo sviluppo delle economie locali.

La già grave situazione relativa al sotto-dimensionamento “cronico” degli organici, difatti, oltre a determinare per le Lavoratrici ed i Lavoratori condizioni di lavoro non gestibili a causa dei carichi e ritmi assolutamente fuori controllo, potrebbe non garantire più la giusta attenzione e supporto nei confronti della clientela.

Per la FALCRI, quindi, la manovra così proposta rappresenta una scelta di retroguardia che non tiene conto della forza lavoro necessaria a garantire il reale sviluppo delle Aziende di UBI e mostra l'evidente intenzione di abbandonare o indebolire il presidio di molti territori e funzioni.

Saranno pertanto necessarie modifiche strutturali del progetto, capaci di garantire a tutte le realtà di UBI una crescita stabile che non può prescindere dalla stabilizzazione e dal rafforzamento degli attuali livelli occupazionali, indispensabile per consentire l'adeguato presidio del mercato e la creazione di maggiore valore per tutto il Gruppo.

Gli aggiornamenti saranno forniti nel corso dei prossimi incontri che si terranno il 21 e il 22 aprile.

Lì, 09 aprile 2010

La Segreteria FALCRI Gruppo UBI Banca



Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

